Anno VIII. N. [illegible] — Domenica, 12 Maggio 18[illegible] — [illegible]

# PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE



## UN DRAMMA DI ARGOMENTO STORICO GEMONESE

Non è una bella cosa, tutt'altro; pure merita che se ne tenga memoria.

Nel 1827, l'estate avea piantate qui a Gemona le sue tende una Compagnia comica, dai capocomici La Tour, Frasseldati e Mattei. [illegible]

[illegible]

Sì, a [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

PERSONAGGI.

ARRIGO DI [illegible]

[illegible]

Delle tre famose unità un po' violata è quella di luogo, osservate quelle d'azione e di tempo, anzi questa con un vantaggio di due ore.

Non senza sorpresi il lettore noterà quella, come persona che non parla ma suona, di un [illegible] [illegible] Gemona nel 1290; ma ciò è nulla a petto dei [illegible] [illegible]

[illegible]

# Fra Libri e Giornali

[illegible] Fracassetti. — **Pacifico Valussi. Saggio biografico critico.** — Udine 1894 — Tip. [illegible]

Se il nome di Pacifico Valussi la memoria mi rievoca [illegible] sorridente [illegible] e quella applaudita [illegible] e in quella sua [illegible] disordinata, dove una [illegible] di giornali, di carte si ammassavano sulle [illegible], sugli scaffali, e lo vedevo lì [illegible] la penna d'oca [illegible] veloce sulla carta, [illegible] con rapidità grandissima di una scrittura non per tutti chiara, alle volte piuttosto [illegible]. E tutta quella carriera [illegible] della sua lunga carriera di giornalista — [illegible] senza comprenderle, [illegible] ma pur sapendo istintivamente che le parole [illegible] sotto gran coperte, provenivano da una retta coscienza, da una mente equilibrata, da un cuore innamorato di tutte le cose belle, buone, utili, e sapendo che quelle parole non nascondevano un pensiero [illegible] intero, — consiglio e [illegible] bene, speranze in pro di quella Italia libera, [illegible] doveva prospera, grande, tutta libera ed unita. [illegible] mai che trovassi l'onorando uomo vinto [illegible] sempre calmo, sempre affabile, [illegible] coi suoi amici [illegible], coi sofferenti, pie[illegible] con tutti.

Ora [illegible] di Pacifico Valussi pubblicò l'egregio professore Libero Fracassetti, al quale i severi studi e la [illegible] larga parte dell'insegnamento quotidiano [illegible] la vanità del periodare, sì che gli scritti [illegible] il colorito e il calore delle opere d'arte, [illegible] profondità dell'osservazione e del pensiero, e quella concatenazione logica dello svolgimento [illegible] quali indarno ormai si cercano nei troppi volumi che [illegible] dilagano e minacciano quasi di sommergere [illegible] senso e la ragione.

Il perchè l'A. [illegible] siasi accinto a narrare la vita dell'operoso giornalista, lo dice egli stesso nel breve proemio, dove ricorda opportunamente un episodio della [illegible] vita, quando assistette con altri giovani cittadini [illegible] al seppellimento di Alberto Mario. Egli dice con queste parole assai giuste: «da una osservazione diligente e paziente sugli uomini, che [illegible] avuta parte cospicua a ricostituire a stato l'Italia nostra e a renderla [illegible] forte tra le nazioni, l'animo esce, con più acceso desiderio, se non [illegible] speranza, nei migliori destini della patria». E il Valussi «rappresenta un nobilissimo esempio di integra vita pubblica e privata, un mirabile [illegible] dei [illegible] ardimenti, dei [illegible] sentimenti più delicati e [illegible]. La vita di Pacifico Valussi

«... che fu a dire e al far così intero»

è un [illegible] del quale il [illegible] ogni faccia [illegible] feconda di utile sociale perchè varrebbe [illegible] ad accendere spenti entusiasmi ed a risvegliare [illegible] energie».

Ma [illegible] che narrare la vita non sempre tranquilla, l'Autore intesse il ritratto morale, con diligenza e amore, un quadro vivo, come poteva solo [illegible] sentisse profonda l'ammirazione per [illegible] patriota commemorato. «Egli — il Valussi — [illegible] delle doti più preziose e più rare [illegible] equilibrio, cioè della facoltà [illegible] — come in lui l'amore alla libertà non [illegible] ad ogni freno, nè la moderazione [illegible] come per lui il virile coraggio non [illegible], e la forza non [illegible] dell'amor proprio gli dava un sentimento [illegible] della sua dignità, che non piegò mai nè alla minaccia, nè alla lusinga; e che mai «fu oscurato da vanità egoistiche; egli, al pari di «una modestia ritrosa, non aveva [illegible] «[illegible] del volgare ambizioso [illegible] «[illegible] del giornale, nei quali [illegible] «[illegible] necessità [illegible] «[illegible], e se qualche onore [illegible] non lo «ambiva, [illegible] «questo. [illegible] privato [illegible] «potè lasciare [illegible] famiglia [illegible] «[illegible] alla sua vita [illegible] «[illegible], perchè egli non aveva [illegible]

«Meravigliosamente [illegible] per la sua [illegible] «spirituale e morale al [illegible] «ed alle forti [illegible] del pensiero, [illegible] «[illegible] della sua vita [illegible] «alle cose locali, nelle quali [illegible] «stante ed operoso del cuore, [illegible] «dalla mente e dall'animo. Fu austero più cogli «altri con se stesso, austero nel carattere e nel «costume, rigido [illegible] «nella forma, era sempre [illegible] il più spesso [illegible]

«Ebbe [illegible] «una vita semplice e modesta [illegible] «Si può dire che non [illegible] «le ricchezze [illegible] «risentimenti, facile alla pietà [illegible] «affetti, fu generoso con gli avversari e [illegible] «[illegible] devoto agli amici e nel [illegible] «aperto ed in quello del pianto».

Così raffigurato moralmente l'uomo, [illegible] chiaro autore narra [illegible] Pacifico Valussi, per i sentimenti suoi patriottici e per conseguente odio invincibile contro lo straniero [illegible] soggiogava [illegible] parte d'Italia, fosse spinto ad entrare, milite volontario, nella schiera dei valorosi pubblicisti che cercavano ridestare negli Italiani [illegible] della vita. E ricorda gli anni [illegible] *Favilla* di Trieste, fra i sospetti dell'autorità politica, il culto della Patria Pacifico Valussi, [illegible] precursori francamente bandiva. Poi lo segue a Venezia, nel 1848 nel 1849 e rileva con [illegible] di udinese [illegible] come [illegible] del 1849, in cui l'*Assemblea* [illegible] *dello Stato di Venezia — in nome di Dio e del popolo — unanimemente — decretava — Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo* — [illegible] due illustri friulani: Antonio Somma e Pacifico Valussi; il quale [illegible] «in quella difesa che [illegible] «[illegible] il valore delle armi italiane».

E viene di poi ricordando e illustrando l'opera vantaggiosa alla Patria, dal Valussi compiuta come giornalista — a Venezia, a Udine, a Milano, a Firenze, di nuovo a Udine. Nota come, oltre gli articoli innumerevoli che inserì in periodici, la sola raccolta del *Giornale di Udine* contiene oltre [illegible] articoli suoi di fondo; il Valussi [illegible] «stampe una cinquantina [illegible] volumi e opuscoli dei «quali [illegible] hanno un vero [illegible] alcuni «ebbero l'onore di essere tradotti in francese e del «*Trieste e l'Istria e le loro ragioni nella quistione* «*italiana* [illegible] anzi la versione [illegible] ambasciatore a Parigi. — Ammiratore sincero, ma non infatuato dal proprio soggetto, l'autore rileva anche i difetti del Valussi [illegible] e dice, «i suoi «scritti non furono sempre [illegible] «così e [illegible] paradosso [illegible]

«il più spesso gli mancò il tempo per essere breve.
«In essi difetta quella agilità e quella leggiadria este-
«riore che rendono una lettura piacevole; appale-
«sano però un ingegno pronto, uno spirito osserva-
«tore e sagace, una coltura vasta e non superficiale,
«un intelletto assimilatore, analitico e sintetico in-
«sieme».

Parla, infine, del Valussi come uomo politico, deputato nella IX, X e XI legislatura, e, giunto all'ultimo della biografia, ricorda la grande estimazione nella quale era tenuto da tutti «per quell'armonico «complesso di virtù che lo resero venerando già molto «prima che gli anni suoi lo incanutissero».

Alla biografia, seguono le illustrazioni critiche dei numerosi scritti dal Valussi pubblicati, col seguente ordine: *Pacifico Valussi scrittore politico; Scritti minori di Pacifico Valussi (economico-amministrativi — di economia politica — d'interesse regionale — d'interesse locale — letterari — varî)*. E sono — massime il primo — studi notevoli per profondità e serenità di giudizi, per la fedeltà onde vengono con sapiente parsimonia rispecchiate le idee che furono del Valussi, anche se nei tempi nostri non interamente accettabili.

«Mi sono volentieri ed a lungo indugiato» — così conclude l'opera sua l'egregio autore — «attorno al «pensiero ed all'azione, ai propositi ed alle opere «del Valussi, perchè la figura di lui parevami degna «di amoroso studio, ed anche perchè in tanto sfiorire «di ideali, in tanto annebbiarsi di alti ricordi mi «era gradito e parevami *individualmente doveroso* e «socialmente utile il rendere, io libero, tributo di «riconoscenza e d'ammirazione a chi della nazionale «indipendenza e della nostra libertà era stato zelan«tissimo artefice».

Segue in ultimo un elenco di ben cinquanta fra le principali pubblicazioni del Valussi, per ordine cronologico; elenco compilato con fatica e forse incompleto, perchè il Valussi non tenne de' suoi volumi ed opuscoli raccolta, nè si trovano tutti nelle varie biblioteche di Udine. Quanta operosità! e sopratutto, quanto utile ed onesta operosità!

A prof. Libero Fracassetti che, non friulano, pure amoroso e diligente illustrò la vita e le opere di uno tra i friulani dei tempi nostri, i quali più giovarono alla libertà ed al progresso della Patria — con la parola e con l'esempio —; gratitudine sincera ed ammirazione per avere felicemente attuato il proposito alto e gentile.

D. E. D.

## LAVORI IN PREPARAZIONE.

Dal professor GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Nel compilare i due primi Volumi della *Bibliografia storica friulana* pel venticinquennio 1861-1885, di complessive pag. 728 in 8° (editi a spese della benemerita Accademia di Udine, il I° nel 1883 e il II° nel 1887), io aveva assunto meco stesso l'obbligo morale di continuare in quella impresa che riuscì di qualche utilità ai ricercatori di cose patrie. Ed ora, benchè non dimorante in Friuli, ho pensato di mettere insieme il *Terzo volume* dell'opera, spintovi dal sempre maggior numero di scritti editi di argomento storico friulano, i quali crebbero specialmente dal 1883, e più che mai con la pubblicazione del pregievolissimo periodico mensile *Pagine Friulane*. Adunque il nuovo volume, cui sto attendendo, comprenderà il decennio 1886-1895 incl., abbraccierà, come gli altri, tutta la regione friulana in senso ampio, dalla Livenza al Timavo, dalle Alpi al Mare, conterrà intorno a *mille* articoli, estesi secondo il metodo e con gl'intendimenti adottati, e sarà pronto non prima della fine del futuro anno 1895. — Tanto a complemento della notizia data nella precedente copertina.»

## COSTUMANZE.

### LA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO.

Usasi in molte parti d'Italia, nel Venerdì Santo, di processionalmente portare per le vie del paese il Nazareno deposto dalla Croce. Tale costumanza ha vigore, tra altre località del Friuli, in Pagnacco; ed ecco la descrizione mandatane ad un giornale politico cittadino:

«Ieri (Venerdì Santo), qui tutti erano in faccende per addobbare le facciate delle case di arazzi, palloncini, immagini di santi, ecc. perchè alla sera doveva aver luogo la processione del Venerdì Santo.

«Difatti verso le ore 8 usciva dalla Chiesa la processione, composta di un immenso numero di devoti di ambo i sessi, che procedevano ordinatamente preceduti da stendardi, labari, ed altre insegne della parrocchia. Poi venivano i confratelli del Santissimo in cappa bianca con cero; indi la banda musicale di Paderno in grande tenuta, la quale suonava marcie funebri, ed era seguita dai cantori e dal clero; poscia veniva il baldacchino, sotto il quale incedevano il parroco ed altri preti; finalmente una bella portantina, sulla quale era disteso il Nazareno deposto dalla croce. Seguiva un infinito stuolo di donne, la maggior parte vestite a gramaglia, portanti grossi ceri e recitando il Rosario ed altre preghiere.

«La processione girò tutte le principali vie del paese, ed al suo passaggio in varii luoghi si bruciavano fuochi di bengala. Alle 9 e un quarto circa rientrò nella Chiesa.

«Sul piazzale si vedevano tre grandi croci fatte magnificamente con trasparenti, e che producevano un grande effetto. Di splendido effetto era pure l'illuminazione di tutte le case a palloncini e candele».

## NOTIZIARIO.

— L'*Archivio storico italiano* cita due pubblicazioni di autori nostri: V. Marchesi, *La Repubblica di Venezia*, appunti critici; e Luigi Billiani, *Dei Toscani ed Ebrei prestatori di denaro in Gemona*. Per quest'ultimo si limita ad indicare il contenuto dell'opuscoletto; per il primo, solleva qualche appunto.

— Nel *Bollettino della Associazione Agraria friulana* il nob. Nicolò Mantica continua l'interessante suo studio: *Produzione, mercato e prezzi dei bozzoli da seta in Udine*, lavoro che verrà ristampato in opuscolo e che riescirà certo — data la coscienziosità che l'Autore pone in tutti i suoi lavori — la più completa monografia che tratti di questo importante ramo agricolo-industriale della nostra Provincia.

— L'ultimo numero dell'*In Alto* contiene pregievolissimi articoli: del prof. Marinelli, rivendicante al Coglians — in modo irrefutabile — la maggiore elevatezza in confronto con il Kellerspitz; del dott. G. Pitotti sulle *Colonie Alpine Friulane*; del tedesco C. Rutterer (traduzione del giovane Olinto Marinelli) su *La serie cretacea nel Friuli occidentale*; del prof. A. Tellini su *Alcuni documenti riguardanti terremoti del Friuli*; e del signor A. Lazzarini in continuazione del suo *Catalogo di coleotteri friulani*.

## Elenco di pubblicazioni recenti

### di autori friulani o che interessano il Friuli.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI. — *Atti*. — Sede della Società, Roma, Piazza Poli, 42.

— *Relazioni dei Revisori dei conti, del Consiglio centrale e della Commissione per le scuole all'estero, lette dinanzi al V Congresso della Società Dante Alighieri in Bari*. — Roma, tipografia Vincenzo Bicchieri, 1895.

In questi due opuscoli è ripetutamente citato, con parole di vivo elogio, il Comitato di Udine, fra i più attivi e benemeriti.